

**Febbraio 2006**

***Harry Potter e il Principe Mezzosangue* di Joanne Kathleen Rowling, Salani**

Libro molto denso e molto triste, a tratti entusiasmante, pieno di punti di domanda che, questa volta, non vengono completamente risolti nemmeno nell'ultima pagina.

Questa puntata della saga mi è piaciuta più della precedente: forse perché, nonostante la situazione sia tesissima fin dall'inizio, è molto ricca di momenti quotidiani e scolastici, che personalmente amo moltissimo, e l'atmosfera riesce a non essere cupa come nell'*Ordine della Fenice*.

Riuscitissima la storia del libro misterioso; carinissime le nascenti storie d'amore (Ginny è descritta mirabilmente, bella e ardente, trasmette davvero un brivido); esilaranti alcune trovate (il filtro d'amore che si beve Ron al posto di Harry!).

Il finale, straziante, lascia molto d'irrisolto: questo libro sembra "non finire", a differenza dei precedenti, e lascia un senso di incompiutezza a cui non eravamo abituate (le storie precedenti erano molto più concluse): questa smania di sapere come continua, d'altronde, non è altro che la prova di quanto sia appassionante Harry Potter e il suo mondo.

E aggiungo: questo libro, proprio perché in qualche modo sembra ribaltare molte delle convinzioni acquisite dai potteriani, fa venire voglia di rileggere tutti i precedenti in cerca di conferme o smentite!!!

*Ribaltata*

Concordo in pieno su tutto ciò che hai scritto!

Ed è vero anche che viene voglia di rileggere tutti gli episodi precedenti, proprio per rivedere le varie situazioni da un nuovo punto di vista.

*Mirtilla*

... e pure io concordo: ho letto di seguito nelle ultime settimane gli ultimi tre libri e *L'ordine della Fenice* mi aveva veramente angosciata, non ne andava dritta una.

Nel *Principe Mezzosangue* invece c'è tutto sommato un'atmosfera più leggera, saranno forse gli amori, sarà Lumacorno con le sue lodi alle doti di Harry, sarà Malfoy occupato a far altro che stuzzicare...

In modo particolare mi ha colpito l'"umanità" di Silente che, non vorrei sbagliarmi, mai come in questo libro è stato così affettuosamente vicino a Harry... tanto da far sembrare ancora più crudele la fine.

Bello comunque...

*Emmemme*

Siamo sul livello del terzo libro, che per me rimane il migliore della serie, per la struttura e la concisione. Comincio a pensare che il fatto che NON ci sia Lord Voldemort in persona faccia solo bene ai libri della Rowling.

Di fatto è un 'Bildungsroman', il tema di base è la crescita di Harry, il suo diventare progressivamente adulto, tanto da sostituirsi alla fine a Silente. E riferimenti alla crescita e alla crescente maturità sono sparsi per tutto il libro, da quando Harry scopre che il mantello dell'invisibilità è diventato troppo corto, alla fine delle esplosioni di furia che costellavano il quinto

libro, alla definizione che Harry dà di se stesso al manipolatorio primo ministro Scrimgeour - I'm Dumbledore's man through and through.

L'ambientazione è come sempre felicissima, alcuni tocchi, come la pozione Felix Felicis, davvero geniali. L'inizio è spiazzante, al primo capitolo, colmo di garbata ironia, non si capisce fino a un certo punto di quale ministro si parli, mentre il secondo capitolo, con la rivelazione del doppio gioco di Piton, dà l'esatta misura di come si crei il suspense: il lettore, all'inizio del libro, è già in possesso di informazioni cruciali di cui i personaggi rimangono all'oscuro.

Quanto alla traduzione, io non l'ho letto in italiano. Sono inorridita quando ho sfogliato la copia dei figli e ho visto il capitolo intitolato *Lumacorno*, ma ho dovuto ricredermi. La figlia piccola infatti ha detto "mamma, pensavo che il capitolo *Un ricordo lumacoso* volesse dire che era un ricordo noioso, ma poi ho capito che si riferiva a Lumacorno perché assomiglia al suo nome" - beh, è ben pensato...

*Chiara*

Beh, io mi sto rileggendo il secondo libro, e devo dire che è stupefacente verificare come fosse tutto previsto! Gli indizi erano tutti lì... a saperli leggere!

Che strano rileggere il secondo... al confronto con gli ultimi sembra un libro per bambini!

È vero Elisa, quest'ultimo libro sembra non finire e quindi fa incavolare un po', però è proprio bello!

L'ho letto in inglese ma non sono in grado di cogliere le raffinatezze della lingua originale. Però l'impressione che ho ricevuto, nonostante il mio inglese non sia granché, è che l'originale sia un'altra cosa. In alcuni punti mi aspettavo molto rileggendo, nelle descrizioni per esempio, ma sono in genere rimasta delusa, quindi credo che l'originale sia superiore.

*Donatella*

Concordo con chi scrive che il sesto libro fa venire voglia di rileggere i precedenti.

Sono una potteriana dell'ultima ora: ho letto bene il primo, velocemente il secondo e il terzo, superficialmente il quarto e a fatica il quinto (ebbene sì, li ho trovati bruttini) e ora, alla fine del sesto libro, mi ritrovo a ripercorrere a ritroso la storia, rileggendola e scovando curiosità e tratti che mi erano sfuggiti.

Harry è cresciuto e l'autrice con lui.

Harry, pensato originariamente come personaggio per ragazzini, è diventato grande insieme ai suoi lettori, che non sono più soltanto i figli, ma anche i genitori.

*Tizian@*

Concordo, e ricordo che quando lessi il primo libro mi irritava che i personaggi fossero così o bianchi o neri (come gli zii cattivi talmente cattivi da malnutrire Harry, tenerlo in un sottoscala, fargli fare il cenerentolo), li trovo poco verosimili e mi dicevo "Dài, in fondo è una favola per bambini, nelle favole i buoni sono buoni e i cattivi sono cattivi".

Trovo che anche lo stile si sia evoluto nei vari capitoli, passando appunto dalla favola al romanzo più complesso, come se seguisse la crescita di Harry e del lettore immaginario che ha iniziato il percorso da bambino...

*Hsara*

Come alcune di voi ho trovato questo sesto libro molto meno angosciante del quinto, che davvero mi ha trasmesso un senso di oppressione tremendo. Senza dubbio sin dall'inizio si intuisce che qualcosa di particolarmente misterioso ci accompagnerà per tutta la lettura... ma le storie d'amore, i momenti in classe e di nuovo un po' di "sano quiddich" riescono ad allentare un pochino la tensione e a rendere l'atmosfera meno cupa.

Anche il combattimento finale mi è sembrato, nonostante l'epilogo drammatico e le conseguenze cui porta, meno cupo di come lo avevo immaginato.

Non so cosa ci si possa attendere nel prossimo, certo anche io ho la curiosità di rileggere i primi libri alla luce di tutte le cose avvenute in questo. E d'altronde in qualche modo dovremo far passare il tempo che ci separa dalla prossima e ultima puntata...

*Baba69*

Condivido gran parte delle vostre osservazioni di cui sopra. Trovo molto bella l'evoluzione sia dei personaggi che dello stile.

Ehm... il capitolo della caverna mi ha fatto DAVVERO paura!

*Lapocka*

L'ho letto in inglese e -forse per quello, non so - l'ho trovato meraviglioso, molto meglio dei precedenti: ho letto un paio di pagine in italiano (perché la traduzione, soprattutto di termini magici, a volte zoppicava un po') e ho trovato meno "magia", non so come altro spiegarmi...

Per il resto è un libro unico nel suo genere: le immagini che si sono create nella mia mente erano vivide come se fossero state reali e alla fine mi è presa l'ansia da "prossima puntata".

Mi ha deluso solo la fine della storia Harry/Ginny: non posso dire che non me l'aspettavo, ma mi auguravo un finale diverso.

*Monyka*